

FONDO PER LA CULTURA

ARTICOLO 184 del DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34

ARTICOLO 1, COMMA 2, LETTERA A) DEL D.M. 30 NOVEMBRE 2020, N. 546

Avviso pubblico finalizzato a sostenere investimenti e altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ) N. 3

Richieste di chiarimento pervenute dal 10 giugno 2021 al 25 giugno 2021

1. Domanda del 10 giugno 2021.

Con riferimento al Fondo Cultura, si pongono due quesiti.

1. È consentito e finanziabile dal bando l'acquisto di beni immobili in cui verranno poi fatti interventi di restauro, conservazione e valorizzazione di asset culturali?

2. Nel caso di un progetto in partenariato tra enti pubblici, gli interventi devono essere realizzati (appaltati, pagati, eccetera) solo dal Proponente Capofila, o possono essere sostenuti anche dai Partner, a cui quindi andrà, pro quota, parte del finanziamento?

Risposta.

Sono ammissibili i soli interventi aventi ad oggetto la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di proprietà dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Nel caso di partenariato il "soggetto proponente capofila" è l'unico soggetto beneficiario del finanziamento. Ai sensi dell'art. 2, comma 4, il partenariato deve individuare specificatamente i ruoli, i compiti e gli impegni svolti dai singoli soggetti aderenti.

2. Domanda del 10 giugno 2021.

In qualità di responsabile scientifico di due storiche istituzioni sono a chiedere alcune informazioni circa l'Avviso del "Fondo Cultura" pubblicato dal Ministero il 20 maggio u.s. Nell'art. 2 relativo ai "Soggetti beneficiari" si fa riferimento a "soggetti pubblici di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196" ma non sono riuscito a comprendere se i due Istituti possono rientrare tra i soggetti proponenti, oppure se devono appoggiarsi ad altri enti (ad esempio Università o CNR).

Risposta.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'Avviso i soggetti pubblici ammessi alla partecipazione sono *esclusivamente* quelli indicati all'elenco Istat di cui all'art. 1, legge n. 196/2009. I soggetti non presenti nel citato elenco non possono presentare domanda di partecipazione.

3. Domanda del 11 giugno 2021.

Alcuni soggetti pubblici ci hanno chiesto, vista la necessità di impegnare i loro fondi entro il 31 dicembre 2021, quale potrebbe essere la tempistica di risposta (uscita della graduatoria) prevista per il bando ministeriale "Fondo cultura". Il rischio per loro è che, a fronte di una risposta negativa a fine anno, non potrebbero avere i tempi tecnici per impegnare i loro fondi già in essere entro l'anno in corso.

Risposta.

La graduatoria verrà pubblicata all'esito della valutazione da parte della Commissione, ai sensi all'art. 6 dell'Avviso, in conformità alla normativa contenuta nel d.lgs. 50/2016.

Tutte le comunicazioni saranno pubblicate sul sito Internet del bando cui si rimanda <https://cultura.gov.it/fondocultura>.

4. Domanda del 11 giugno 2021.

Richiedo i seguenti chiarimenti sul bando Fondo Cultura:

- il CUP di cui all'art.1, punto 5, deve essere acquisito in caso di finanziamento oppure va indicato sin da ora sul progetto? Verrà automaticamente attribuito ad ogni proposta dalla piattaforma online di compilazione?

- Art.5 punto 9. Si richiede di allegare alla domanda il documento di riconoscimento in corso di validità del responsabile del procedimento. Ci si riferisce solo al caso in cui si effettuino dei lavori su beni immobili?

- è prevista una ripetizione dell'Avviso Fondo cultura anche nei prossimi anni? Con quale stanziamento economico?

Risposta.

Il soggetto proponente deve essere in possesso del CUP relativo all'Intervento del quale intende richiedere il finanziamento già al momento della compilazione della domanda.

Ai sensi dell'art. 5, comma 9, la trasmissione della domanda deve essere *sempre* corredata dall'allegazione del documento di riconoscimento in corso di validità del responsabile del procedimento.

Allo stato, non è possibile stabilire la previsione di un nuovo avviso pubblico.

5. Domanda del 15 giugno 2021.

Durante la Registrazione per entrare nel portale predisposto da Cdp si è verificata una problematica: l'Istituto o non risulta iscritto come ente a sé nell'Indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni, ma come facente parte di una Unità Organizzativa (il Ministero suppongo) il cui codice IPA è m_bac (codice questo ultimo che per la finalità di accesso al portale non funziona). Quello che noi impieghiamo regolarmente nelle nostre fatture elettroniche come codice IPA dell'Istituto, ci dicono dall'AGID essere in realtà un codice univoco. L'Istituto quindi non risulta tra i Soggetti che possono proporre il progetto. Avviare una nuova procedura di accreditamento dell'Ente/Istituto, come autonomo, nell'Indice dei domicili PA potrebbe invalidare i dati già presenti nell'Indice, abbinati al nostro Istituto.

Risposta.

I soggetti pubblici ammessi alla partecipazione alla procedura di cui all'Avviso pubblico del 20 maggio 2021 istituito dal d.l. n. 34/2020 sono *esclusivamente* quelli indicati all'elenco Istat di cui all'art. 1, legge n. 196/2009, non risultando sufficiente il mero possesso del relativo codice IPA.

6. Domanda del 15 giugno 2021.

Il bando all'art.2 sembra porre dei limiti di presentazione (una sola proposta) se si decide di partecipare come capofila o come singolo proponente: tale limite è da riferire all'Ateneo nella sua totalità o è invece riferibile alle singole articolazioni interne dell'Ateneo (Dipartimenti, Centri)? Nell'applicazione scegliendo il Soggetto Proponente dopo la selezione dell'Università permette di inserire anche il Dipartimento, ci chiediamo quindi se sia possibile più di una domanda a livello di ente, in questo caso l'Università.

Risposta.

Si rinvia alla risposta alla domanda n. 25 del 9 giugno 2021, di cui alle FAQ n. 2.

Si precisa che il “soggetto proponente” e il “soggetto capofila proponente” possono presentare una sola domanda di partecipazione.

7. Domanda del 15 giugno 2021.

L'oggetto dell'intervento, concernente il restauro ed il recupero funzionale di una Chiesa, bene culturale vincolato ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., concessa in comodato d'uso gratuito al Comune dalla Parrocchia, in origine per una durata di 40 anni e sino al 2041, poi estesa con atto integrativo sino al maggio 2061, può essere ritenuto ammissibile a finanziamento.

Risposta.

Sono ammissibili i soli interventi aventi ad oggetto la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di proprietà dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

8. Domanda del 16 giugno 2021.

In riferimento all'art. 3 comma 1 – Ripartizione del finanziamento, si chiede conferma che è il finanziamento che non deve essere superiore a 1 milione di euro e non il costo ammissibile previsto.

Risposta.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, il finanziamento non può superare la misura dell'80% dei costi ammissibili previsti e può essere riconosciuto per un ammontare compreso tra 100 mila euro e un milione di euro.

9. Domanda del 16 giugno 2021.

Si sottopongono i seguenti quesiti:

- 1) Vorremmo partecipare, essendo noi una Fondazione di pubblica partecipazione inserita negli elenchi Istat quale “altro ente locale”, come singolo proponente, oppure come capofila di progetto dato che gestiamo per conto del Comune il museo che ospita la collezione di proprietà del Comune; possiamo ricoprire entrambe i ruoli?*
- 2) È possibile presentare un unico progetto coerente con le finalità dell'avviso ma composto da più linee di intervento? All'interno di un progetto unitario inseriremmo una linea dedicata alla conservazione intesa a rendere gli spazi più idonei attraverso lavori di ammodernamento degli impianti di illuminazione e aereazione, una linea dedicata alla valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio? Il tutto interconnesso, le diverse linee sarebbero legate le une alle altre.*
- 3) Nel cofinanziamento del 20% è possibile far rientrare spese relative a lavori strutturali?*

Risposta.

- 1) Ai sensi dell'art. 2, comma 1 e comma 2 dell'Avviso, il "soggetto proponente" e il "soggetto proponente capofila" devono essere iscritti nell'elenco di cui all'art. 1 legge 196/2009.
- 2) L'intervento deve ricomprendere unicamente gli investimenti relativi allo stesso e ad esso deve essere associato un unico CUP così come previsto dall'art. 1, comma 5, dell'Avviso.
- 3) Il cofinanziamento del 20% può riguardare ogni parte dell'Intervento.

10. Domanda del 16 giugno 2021.

In relazione a un Sistema Museale composto da una pluralità di musei nella titolarità di Comuni, Associazioni E.T.S. e di una società consortile senza scopo di lucro, ufficialmente costituito con sottoscrizione di una apposita convenzione conforme ai requisiti indicati dalla normativa regionale di riferimento e di cui la Provincia ne è il soggetto capofila, ai fini della partecipazione all'avviso pubblico, sono a chiedere:

- se la Provincia, nella sua veste di capofila del Sistema, può essere indicata "Soggetto proponente" dell'intervento;

- se l'eventuale contributo ministeriale può essere speso in una logica di sistema per il perseguimento delle medesime finalità, ovvero in favore della realizzazione dello stesso tipo di attività presso tutti i musei che compongono il Sistema Museale, indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata, in ragione della presenza di un atto di convenzione su cui il Sistema si fonda.

Risposta.

La "Provincia", in quanto soggetto pubblico ai sensi dell'art. 1 legge 196/2009, può presentare la domanda di partecipazione *singolarmente o in partenariato*, avvalendosi, in quest'ultimo caso, del supporto di altri soggetti pubblici anch'essi rientranti nell'elenco Istat di cui all'art. 1 legge n. 196/2009.

L'intervento deve avere ad oggetto la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, *di proprietà* dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

11. Domanda del 17 giugno 2021.

Si chiedono i seguenti chiarimenti: - il 20% di cofinanziamento può essere coperto dal costo del personale strutturato? Ore/uomo documentate da timesheet? - gli assegni di ricerca rientrano nella voce "servizi e forniture finalizzati alla realizzazione dell'intervento" oppure nella voce "spese per consulenze specialistiche"?

Risposta.

Il cofinanziamento del 20% può riguardare ogni parte dell'Intervento, purché l'intervento finanziato venga effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 50/2016. In ogni caso, la valutazione di ammissibilità delle spese è comunque subordinata al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 4 dell'avviso pubblico (cfr. risposta alla domanda n. 18 del 27 maggio 2021, FAQ n. 1).

La qualificazione della spesa è un'attività riservata al singolo soggetto proponente.

12. Domanda del 17 giugno 2021.

In relazione ai contenuti dell'Avviso Fondo Cultura, gradiremmo, nello specifico, ricevere le seguenti delucidazioni: in caso di progetto di riqualificazione e valorizzazione di un archivio storico, rispetto alle voci di spese ammissibili indicate nell'Avviso (art. 4.1), è possibile indicare congiuntamente sia l'esecuzione di lavori opere e impiantistica

sia l'acquisto di beni strumentali e servizi per la catalogazione e digitalizzazione dei materiali custoditi? In tal caso, le operazioni ipotizzate dovranno necessariamente convergere in un unico progetto esecutivo? Infine

, in relazione alle azioni di catalogazione e digitalizzazione, è possibile prevede come voce di spesa un importo a copertura di borse di studio indette e amministrare dal soggetto proponente per l'assolvimento di tali servizi?

Risposta.

Sono ammissibili le spese indicate all'art. 4 dell'Avviso pubblico purché l'intervento finanziato venga effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 50/2016.

L'intervento deve ricomprendere unicamente gli investimenti relativi allo stesso e ad esso deve essere associato un unico CUP così come previsto dall'art. 1, comma 5, dell'Avviso.

La progettazione dei lavori, dei servizi e delle forniture deve essere eseguita nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente.

13. Domanda del 17 giugno 2021.

Si chiede se, attesa l'articolazione interna dell'Ateneo in Dipartimenti dotati di autonomia, sia ammissibile la presentazione di una proposta per ciascun Dipartimento in risposta all'Avviso, e se, in quota cofinanziamento, sia ammissibile il costo del personale strutturato per le ore impegnate sull'intervento.

Risposta.

Quanto alla possibilità della presentazione della domanda da parte dei singoli dipartimenti si rinvia alla risposta alla domanda n. 25 del 9 giugno 2021, di cui alle FAQ n. 2.

Quanto alle spese sostenute per il personale strutturato, si specifica che il cofinanziamento del 20% può riguardare ogni parte dell'Intervento, purché l'intervento finanziato venga effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 50/2016. In ogni caso, la valutazione di ammissibilità delle spese è comunque subordinata al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 4 dell'avviso pubblico (cfr. risposta alla domanda n. 18 del 27 maggio 2021, FAQ n. 1).

14. Domanda del 21 giugno 2021.

Si chiede se per interventi non avviati si intendono: - interventi non avviati alla data di pubblicazione del bando oppure - interventi non avviati alla data di presentazione della domanda oppure - interventi non avviati alla data di scadenza del bando oppure - interventi non avviati alla data di eventuale ammissione al beneficio. Ciò poiché una quota degli interventi cofinanziati che si intendono inserire in progetto potrebbe essere avviata in tempi molto brevi.

Risposta.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'Avviso, l'intervento presentato dovrà esclusivamente essere di nuova realizzazione e non già avviato al momento della presentazione della domanda.

15. Domanda del 21 giugno 2021.

Un intervento su un museo scientifico, paleontologico, può essere definito come "patrimonio culturale materiale ed immateriale ai sensi della normativa vigente"?

Risposta.

Con riferimento alla nozione di patrimonio culturale materiale e immateriale si rinvia al d.lgs. 42/2004 e alla normativa vigente in materia.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'Avviso, l'intervento finanziato deve avere ad oggetto la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale

materiale e immateriale ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di proprietà dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

16. Domanda del 21 giugno 2021.

La tematica "Valorizzazione di individui rinascimentali di platano orientale mediante creazione di: inventari digitali, strumenti multimediali informativi, collezioni in situ ed ex situ per la conservazione di questo germoplasma antico" può essere considerato un intervento previsto all'ART 1 comma 1 del bando?

Risposta.

Si rinvia alla risposta di cui alla domanda n. 15 del 21 giugno 2021.

17. Domanda del 21 giugno 2021.

In merito ai beni oggetto di finanziamento dell'avviso, in base all'art. 10 comma 4 lettere g) della L 42/2004 (Codice dei BBCC e PP), i centri storici possono considerarsi ritenersi oggetto di finanziamento?

Risposta.

Sono oggetto di finanziamento gli interventi aventi ad oggetto la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di proprietà dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

18. Domanda del 22 giugno 2021.

Vorremmo sollecitare un chiarimento in merito alla possibilità di coinvolgere, all'interno del gruppo di ricerca del Soggetto Partecipante, figure che rivestano un ruolo in collegamento col MiC (nello specifico come consigliere all'interno del Consiglio Superiore per i Beni Culturali E Paesaggistici). Vorremmo in particolare fugare il dubbio che tale coinvolgimento possa comportare l'ineleggibilità della proposta a causa di eventuale conflitto di interessi.

Risposta.

In merito al conflitto di interesse, si rinvia all'art. 27 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169.

19. Domanda del 22 giugno 2021.

Avremmo un quesito riguardante l'ammissibilità del nostro Ente (Fondazione Musei) che è una fondazione di partecipazione senza scopo di lucro, fondata dalla provincia e partecipata dai Comuni della provincia, dall'Università, dalle due curie locali, oltre che da altri enti privati senza scopo di lucro; la missione è quella di supportare, promuovere e valorizzare la rete museale della provincia.

Il quesito riguarda l'ammissibilità rispetto all'avviso di cui sopra, pur non essendo la Fondazione ricompresa negli elenchi Istat a cui l'art. 1 l. 196/2009 rimanda (e a cui l'art. 2 dell'avviso rimanda).

Risposta.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'Avviso i soggetti pubblici ammessi alla partecipazione sono *esclusivamente* quelli indicati all'elenco Istat di cui all'art. 1, legge n. 196/2009.

20. Domanda del 22 giugno 2021.

In ordine alle tipologie di interventi ammissibili, nel bando si legge che il finanziamento ricomprende tanto la realizzazione di lavori (opere e impiantistica) quanto l'acquisto di beni strumentali e servizi. Dall'articolo 4 sembra emergere che una candidatura possa contemplare contestualmente queste due tipologie di spesa,

ma per sicurezza si chiede se occorre obbligatoriamente optare per l'una o l'altra tipologia di spesa o si possa, nel caso, prevedere un progetto misto che includa sia spese per opere, sia spese per acquisto di beni e servizi?

Risposta.

L'intervento deve ricomprendere unicamente gli investimenti relativi allo stesso e ad esso deve essere associato un unico CUP così come previsto dall'art. 1, comma 5, dell'Avviso.

21. Domanda del 22 giugno 2021.

Preso atto del ruolo del MiC di soggetto cofinanziatore e di valutatore dei progetti, parrebbe da escludersi che gli istituti periferici del Ministero (Soprintendenze, Archivi di Stato, Segretariati Regionali, etc.) possano presentare proposte progettuali in qualità di "soggetto proponente" e/o "soggetto proponente capofila" e/o "soggetto associato". È corretta tale interpretazione del bando?

Risposta.

I soggetti pubblici ammessi alla partecipazione alla procedura di cui all'Avviso pubblico del 20 maggio 2021 istituito dal d.l. n. 34/2020 sono *esclusivamente* quelli indicati all'elenco Istat di cui all'art. 1, legge n. 196/2009.

22. Domanda del 23 giugno 2021.

Abbiamo trovato, come Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università, una certa difficoltà nell'apertura della domanda. Avremmo bisogno, in particolare, di avere un'idea della tipologia del materiale da preparare, e chiederei la cortesia di avere un fac-simile della domanda, nell'attesa di poter completare la procedura di registrazione.

Risposta.

Le modalità di trasmissione della domanda sono disciplinate dall'art. 5 dell'Avviso Pubblico, il quale individua puntualmente la documentazione necessaria da allegare e caricare sull'applicazione informatica predisposta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo di seguito riportato <https://cultura.gov.it/fondocultura>.

Quanto alla procedura di registrazione e alle eventuali complicazioni legate alla compilazione telematica della domanda si prega di consultare la guida all'accesso (<https://cultura.gov.it/fondocultura>) e di far riferimento al soggetto responsabile dell'applicativo informatico ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso pubblico, al seguente indirizzo infopa@cdp.it.

23. Domanda del 23 giugno 2021.

Lo scrivente Comune intende acquisire una importante opera d'arte (installazione temporanea della durata di tre anni) per valorizzare una piazza cittadina e la sua cattedrale, promuovendo il patrimonio storico/artistico cittadino (sito UNESCO). Si chiede se il finanziamento per tale intervento sia in linea con il Fondo Cultura nella specifica azione di "acquisto beni strumentali e/o servizi".

Risposta.

Sono ammissibili i soli interventi aventi ad oggetto la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di proprietà dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, punto 2.1., sono ammissibili le spese finalizzate all'acquisto dei soli beni strumentali finalizzati all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili.

24. Domanda del 23 giugno 2021.

Con la presente si chiede se un Museo autonomo del MIBAC, pur non essendo presente nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 19, possa rientrare tra i soggetti ammissibili di cui all'articolo 2 del bando.

Risposta.

I soggetti pubblici ammessi alla procedura di cui all'Avviso pubblico del 20 maggio 2021 istituito dal d.l. n. 34/2020 sono *esclusivamente* quelli indicati all'elenco Istat di cui all'art. 1, legge n. 196/2009.

25. Domanda del 24 giugno 2021.

Con la presente, in qualità di Assessore del Comune sono ad inoltrare alcune domande relative all'oggetto. Con DM l'antico centro abitato del nostro Comune è stato dichiarato di notevole interesse pubblico, ciò considerato vorremmo redigere un progetto di sistemazione e rifacimento della pavimentazione del centro storico (selciato); in tale occasione vorremmo effettuare anche lavori di adeguamento della rete fognaria e, qualora ci sia la disponibilità dei gestori dei relativi servizi, l'interramento dei cavi elettrici e per la telefonia che deturpano le facciate di diversi edifici, anche di pregio storico - architettonico. La prima domanda è se questa tipologia di intervento può considerarsi ammissibile a valere sul bando del Fondo Cultura.

Poiché è richiesta la progettazione di livello esecutivo, all'atto della presentazione del progetto dovranno essere già stati acquisiti tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento, giusto?

Tra gli atti da produrre c'è anche l'impegno di spesa relativo alla quota parte a carico del Comune, qualora, chiaramente, non sia possibile attingere ad un cofinanziamento privato?

Risposta.

Sono ammissibili i soli interventi aventi ad oggetto la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di proprietà dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il progetto deve essere di livello esecutivo già approvato ai sensi degli artt. 5 e 6 dell'Avviso pubblico in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il soggetto proponente deve allegare la documentazione indicata all'art. 5 dell'Avviso pubblico relativa all'intero Intervento.

26. Domanda del 25 giugno 2021.

E' ammissibile, secondo la lex specialis del bando, per un ente pubblico (Regione), iscritto nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1 della L. n. 196/2009, chiedere l'intervento finanziabile avente ad oggetto beni culturali di proprietà di un ente

(fondazione di partecipazione allo stato non inserita nell'elenco di cui all'art. 1 della L. n. 196/2009) istituito con legge,

finalizzato alla cura di un interesse pubblico, da esso ente pubblico partecipato con quota (maggioranza assoluta) di controllo, amministrato da organi composti in maggioranza di amministratori nominati dallo stesso ente pubblico controllante e da questi parzialmente sostenuto con un contributo finanziario annuale?

Risposta.

Sono ammissibili i soli interventi aventi ad oggetto la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di proprietà dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

27. Domanda del 25 giugno 2021.

Questo Comune sta approntando un intervento piuttosto oneroso per il recupero degli affreschi di un Santuario di sua proprietà; ad oggi, agli atti vi è uno studio di fattibilità, la documentazione fotografica, la stima dei costi ed il relativo quadro economico. Vi chiediamo se sia sufficiente ai fini di ottemperare a quanto indicato dall'art. 5 comma 9 punto g) dell'avviso. Vi chiediamo inoltre se cortesemente sia possibile visionare le schermate per la compilazione della domanda, affinché si possa avere una visione di insieme della documentazione, degli atti e dei dati necessari al completamento dell'istanza, poiché abbiamo verificato che la mancanza di un qualsiasi dato obbligatorio non permette la visualizzazione delle schermate successive.

Risposta.

Il progetto deve essere di livello esecutivo già approvato ai sensi degli artt. 5 e 6 dell'Avviso pubblico.

Le modalità di trasmissione della domanda sono disciplinate dall'art. 5 dell'Avviso Pubblico, il quale individua puntualmente la documentazione necessaria da allegare e caricare sull'applicazione informatica predisposta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo di seguito riportato <https://cultura.gov.it/fondocultura>.

Quanto alla procedura di registrazione e alle eventuali complicazioni legate alla compilazione telematica della domanda si prega di consultare la guida all'accesso (<https://cultura.gov.it/fondocultura>) e di far riferimento al soggetto responsabile dell'applicativo informatico ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso pubblico, al seguente indirizzo infopa@cdp.it.

28. Domanda del 25 giugno 2021.

Al punto 9 dell'articolo 5 del bando "Fondo Cultura" riportate l'elenco della documentazione da compilare e caricare in fase di presentazione della domanda. Nel caso dei testi scritti non è tuttavia specificata la lunghezza, è possibile saperlo in particolare per le seguenti voci: e) relazione sull'Intervento che illustri dettagliatamente le azioni previste, gli obiettivi perseguiti nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1 e la metodologia di realizzazione; i) strategia di promozione del programma, supportata da un dettagliato piano di comunicazione, obbligatoria nel caso di Interventi riguardanti fruizione e valorizzazione.

Risposta.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, dell'Avviso, si richiede che la dimensione cumulativa degli allegati non superi il limite di 500 MB. Quanto alle eventuali richieste legate alla compilazione telematica della domanda si prega di consultare la guida all'accesso (<https://cultura.gov.it/fondocultura>) e di far riferimento al soggetto responsabile dell'applicativo informatico ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso pubblico, al seguente indirizzo infopa@cdp.it.